



GLI ALTRI DISCHI

Three Fall

Omaggio ai Red Hot



Three Fall

Parlando dei Red Hot

On a Walkabout

Three Fall Act

Coinvolgente, sorprendente. Album d'esordio del giovane trio tedesco Three Fall (trombone, sax basso e clarinetto, batteria). Tributo ai Red Hot Chili Pepper - «sono stati la colonna sonora della nostra giovinezza» - che non si limita a rileggerne le canzoni, ma le traduce in un nuovo linguaggio musicale, ricco di inaspettata energia. **p.o.**

Maurizio Colonna

Chitarra creativa



Maurizio Colonna

Il solista dell'anima

The Secrets Of The Soul

Maurizio Colonna, NCM - Egea

Fra i più originali chitarristi compositori, Maurizio Colonna si colloca nell'area «classica contemporanea». Il nuovo lavoro arriva al termine di un lungo periodo di ricerca. Il risultato sono 13 brani dove la sua chitarra è solista, supportata dall'inserimento di altri strumenti. Per svelare i «segreti» di un'anima ancora capace di stupirsi. **p.o.**

Quartetto furioso

Tra tango e barocco



Quartetto Furioso

Virtuosismi furiosi

Vivaldi 4 & 4 Piazzolla Seasons

Aniello Desiderio's Quartetto Furioso

Connector

Ci sono voluti i tre fratelli Desiderio (Aniello chitarra, Gennaro violino, Gaetano piano) e un percussionista, Salvatore Minale, per far reincontrare Barocco e Tango Nuevo, Vivaldi e Piazzolla. Combinazione riuscita di contrasti e virtuosismi che solo un quartetto furioso può fondere con entusiasmo. **p.o.**



Maria Gadù

Maria Gadù

Sony

SILVIA BOSCHERO

È raro trovarsi ad apprezzare la qualità di un tormentone estivo, meno raro quando si tratta di una canzone brasiliana. Trenini esclusi, ovviamente. È successo negli ultimi anni per una versione riveduta in modo danzereccio di *Mas que nada* e prima ancora con l'exploit degli ottimi Tribalistas di Marisa Monte. Quest'anno è toccato a *Shimbalaiè*, scritto e cantato da una ragazzina di San Paolo, Maria Gadù. Esimia sconosciuta in Europa (tranne che in Portogallo), in patria è già una piccola stella dopo che il suo disco uscito un paio di anni fa è stato portato dal vivo in lungo e in largo attraverso il paese tropicale assieme a Caetano Veloso. «Ci sono decine e decine di ragazzi più bravi di me in Brasile che avrebbero più meriti, io sono stata solo molto fortunata», racconta Maria con modestia e semplicità. L'incontro con Caetano in effetti ha determinato la svolta decisiva nella sua carriera, ma è anche vero che Veloso si spende solo quando ne vale veramente la pena, e questo è un caso esemplare; «Mai nella vita mi sarei aspettata né di incontrare né tanto meno di cantare con quello che nel mio paese è considerato un gigante. Quando Caetano parla io taccio e ascolto la sua cultura immensa sull'arte, la musica, il cinema, la politica, tutto», confessa



MARIA E CAETANO FAVOLA BRASILIANA

È la ragazzina del tormentone estivo «Shimbalaiè», diventata una star grazie all'incontro con Veloso

la Gadù con un sorriso smagliante.

Buona chitarrista e ottima cantante (il suo registro è perfetto per la bossa ma anche per il pop, la sua voce leggermente roca la rende molto riconoscibile e sensuale) la Gadù ha scritto quasi tutte le canzoni del suo esordio durante l'adolescenza, il singolo addirittura risale a quando di anni ne aveva solo dieci. Un brano che l'ha perseguitata e che la nostra addirittura non voleva neppure incidere fino a che, qualcuno più addentro all'industria discografica, non l'ha fortunatamente convinta. Dal vivo Maria (che a sorpresa ha aperto l'ultimo concerto romano di Jovanotti) ha un repertorio piccolo piccolo e allora si butta sulle cover, comprese quelle italiane (Daniele Silvestri ad esempio), perché l'Italia l'ha frequentata da diciottenne quando ancora inseguiva un sogno poi diventato realtà e bazzicava i locali a poche decine di euro a sera. E così si scopre che la ragazzina di San Paolo adora Fabrizio de André ma anche Jacques Brel (non a caso esiste tra i due una continuità), tanto da aver inserito nel disco una sua versione straziante e bella di *Ne me quitte pas* oltre che l'ottima *A História de Lilly Braun* dei maestri Chico Buarque e Edu Lobo. Ma scorrendo le tracce si capisce anche che non si prende troppo sul serio e che il suo carattere solare e ironico finisce nella musica. Altrimenti cosa ci farebbe a chiusura del disco un brano che (tradotto) si intitola «sbava», cover completamente stravolta (in meglio) di un tormentone della teen-idol brasiliana Kelly Key. Sul mercato brasiliano esiste il dvd che testimonia il lungo tour a due che la piccola Gadù ha fatto con il grande Caetano. Generazioni che dialogano magnificamente nel segno della continuità. ●